

# CONVENZIONALI

*Vediamo un po'...*

## “La lezione di anatomia”

20 settembre 2016

di Gabriele Ottaviani



*Bimba è sensuale e potente e può scegliere, perché quei ragazzi sono passerotti avidi di cibo e le fanno l'occhiolino e si fanno gomitate e sbattono le ali, perdendo improvvisamente le piume. I ragazzi imitano i modi virili che hanno visto nei film di lottatori professionisti. Bimba si avvicina a uno di loro, molto più basso di lei, e lo bacia dolcemente. Il ragazzo le invade la bocca intera con la lingua e si spinge ancora più in dentro, come se avesse perso uno dei suoi anelli d'argento nello scolo del lavandino; la porta dietro il muretto della spiaggia e Bimba, lì, è docile perché si sente bella. Il ragazzo e la giovane vivono un'avventura di dieci minuti. Lei potrebbe schiacciarlo fra le sue braccia ma, invece, si lascia*

*maneggiare come se fosse leggerissima e piccola, e non le importa se la sabbia le brucia la pelle o se quasi le manca il respiro. È molto probabile che si stuzzichino i genitali, che il ragazzo penetri Bimba con le dita e le lecchi le clavicole. A Bimba non importa che puzzerà di povero o di bava di gatto quando la saliva si sarà seccata sulla sua pelle.*

**La lezione di anatomia, Marta Sanz, Nutrimenti**, traduzione di Federica Romanò. È una delle più grandi scrittrici spagnole. È la sua vita quella che racconta. La sua infanzia. La sua adolescenza. La sua prima maturità. Con una scrittura che non sembra avere censure. Senza pudori. Senza filtri. Senza finzioni. È la scoperta della sessualità, è la forza dell'esistenza quella che brilla abbacinante come la luce di un faro tra le righe. Sboccia il virgulto. Si fa donna. Non vuole figli. Vuole scrivere. E per fortuna lo fa. Vita e arte sono gocce dell'acqua di uno stesso fiume in questa prosa che trascina, conquista, emoziona, stupisce, fa riflettere. Eccellente.